

Aquitania - Agosto 2008

“ Perché il mare è sempre il venti per cento più grande di come lo si era immaginato ” [Yoshimoto]

Km percorsi 3405
Spesi in totale circa 1300 Euro
Per gasolio 423
Per autostrada 4,20
Per campeggi e aree di sosta 122,26

Sabato 2/8/08 – Percorsi Km.481 (56720)

Partenza da Torino alle 17.40 con la voglia, come sempre, di fare tanti km per poi fermarsi in un'area di sosta una volta che si fosse presentata la stanchezza. E' il primo viaggio che affrontiamo con il “nuovo” camper. Non lo abbiamo ancora battezzato con un viaggio, neanche breve. Fino ad oggi i pochi weekend liberi li abbiamo dedicati al ripristino del mezzo.



L'idea è quella di risparmiare i soldi dell'autostrada e sfruttare le ottime statali francesi, visto anche il prezzo record raggiunto dal gasolio.

Ci dirigiamo verso il Colle del Monginevro. Tutto liscio tranne un forte rumore che sentiamo poco prima di attraversare Bussoleno, forse un ramo o chissà, mi fermo ma non noto niente. Poi dobbiamo fare i conti con la “velocità” che ci rendiamo conto, non è granchè. Ce la prenderemo ancora più comoda, per forza.

Ci fermiamo che sono le 21 per una veloce cena nel parcheggio della stazione di **Mont Dauphin Guilherme** (foto), ci si sgranchisce le gambe e si prosegue.

Avevo segnato diverse aree di sosta dove avremmo potuto fermarci per la notte ma, la voglia di recuperare il giorno perso nei preparativi e l'eccitazione della nuova

esperienza, ci fanno proseguire. Così, come spesso capita, giunto il momento in cui serve un'area di sosta per trascorrere la notte, non la si trova più. Di paese in paese e di città in città arriviamo fino ad **Ambrussum** dove entriamo in autostrada per dormire in un'affollatissima area di servizio (ore 4.30).

Domenica 3/8/08 – Percorsi Km.473

Dopo una colazione che non ci ha per nulla soddisfatto: caffè alle macchinette dell'autogrill e due croissant confezionati, facciamo gasolio (record negativo 1,57 euro/litro). E' giorno di festa e non sappiamo se troveremo distributori aperti una volta usciti dall'autostrada. Lasciamo l'area che sono le 9.30.

Dopo due ore e mezza siamo a **Lezignan Corbieres**, dove la fugace visione della vetrina di una patisserie mi costringe alla retromarcia. Acquistiamo pane di vario tipo e dolci (torta cioccolato e pere e crema cotta).

Tanto vale fermarci e pranzare all'ombra di alcuni alberi. Facendo un giro attorno al camper mi accorgo di aver perso un fanalino d'ingombro posteriore.



Arriviamo a **Lourdes** (foto) nel tardo pomeriggio. Ci mettiamo alla ricerca del campeggio in centro città, lo troviamo ma purtroppo è completo, quindi torniamo un po' indietro e ci fermiamo al Moulin Du Monge (14,40 euro a notte). Il tempo di scendere dal camper e ci buttiamo sotto la doccia. Per la cena andiamo in paese a piedi e scegliamo un ristorante in Boulevard De La Grotte. Ordiniamo due menù che prevedono bistecca, patatine fritte e dessert. E' appena finita la processione serale. I locali sono tutti pieni. Siamo colpiti molto più dall'aspetto commerciale che da quello religioso. Anche la pulizia lascia a desiderare.

E' ormai tardi ma ci dirigiamo verso la grotta e qui il trasporto che ci coglie è diverso. Seguiamo la messa di mezzanotte ed approfittando del fatto che siamo in pochi,

facciamo il percorso sfiorando le rocce della grotta dove è comparsa la madonna. Il tragitto di ritorno al campeggio ci risulta più faticoso. Si va a letto che sono l'1.45.

Lunedì 4/8/08 – Percorsi Km.153

Lasciato il campeggio, posteggiamo il camper vicino al centro, non lontano dal parcheggio per gli autobus.



Trascorriamo la mattinata in paese per visitare la grotta di Massabielle, la basilica mariana (foto, in lontananza), il Cachot e il mulino, residenza e sede di lavoro del padre di Bernardette. Da menzionare la chiesa da 30000 posti costruita sotto una collina, il continuo andirivieni di pellegrini e di volontari che li assistono, le foto di gruppo, le piccole lapidi votive, la coda per prendere l'acqua dove qualcuno si lava anche i piedi, le centinaia o forse migliaia di candele che vengono accese e il trasporto di alcuni fedeli davanti alla grotta. Maggiormente toccante comunque la visita della sera prima. Dopo un ultimo giro in centro rientriamo al camper. Sono le 16.

Partiamo da Lourdes andando in direzione Pau. Incontriamo un supermercato e ne approfittiamo per fare un po' di spesa, acquistiamo anche una bottiglia di Monbazillac, vino che accompagnerà l'odierna cena a base di formaggi e insalata. Arriviamo a **St. Jean de Luz** che sono le 21.45 ed abbiamo la fortuna di trovare un posto nella piccola area di sosta presente in paese, in zona porto. Sta uscendo un grosso camper francese che non riesce a sistemarsi dato lo spazio ristretto rimasto. Ci reputiamo fortunati. Breve passeggiata, goffre alla nutella e poi a nanna.

Martedì 5/8/08 – Percorsi Km.164



Colazione con caffè e pain au chocolat presi nella pasticceria all' inizio della via pedonale. Visitiamo il paese. Splendide le case che si affacciano sulla passeggiata del lungomare nella zona del porto. Molto bella anche la chiesa Saint Jean-Baptiste. Vi sono inoltre La Maison de l'Infante e La Maison Louis XIV.

Partiamo da qui alle 11.35 in direzione **Biarritz**. Parcheggiamo non lontano dal faro vicino ad altri due mezzi di Cuneo. Raggiungiamo il faro e saliamo i 248 gradini che portano in cima. Il cielo limpido permette di godere di un bel panorama (foto).

Andiamo verso la roccia della Vergine e facciamo un giro in centro. Pranziamo con panini e ci rimettiamo in marcia verso Mimizan percorrendo diverse strade distrettuali in mezzo alle Landes. Le D permettono di godere della

natura circostante ma rendono il tragitto oltremodo lento. A **Vielle Saint Girons** una forte grandinata ci costringe a cercare riparo inutilmente sotto gli alberi di un giardino. Come noi fanno anche due caravan e un altro camper. Ceniamo e andiamo a letto preoccupati per eventuali danni, intanto scende la nebbia.

Mercoledì 6/8/08 – Percorsi Km.145



Ci svegliamo ancora con il cielo grigio e la nebbia tutto intorno. Le roulotte stanno preparandosi per spostarsi. Ci muoviamo che sono le 8 circa, direzione **Mimizan Plage**. Il cielo comincia ad aprirsi. Troviamo posto in un parcheggio vicino al centro. C'è il mercato coperto e i banchi sono un'invito a mangiare pesce fresco venduto ad un prezzo che a Torino ci sognamo. Alcuni banchi sono solo di Ostriche. Non ci facciamo mancare una passeggiata sul lungomare avvolto da una splendida luce. La tappa odierna prevede di essere a **Pyla** per il pomeriggio. Nel tragitto di avvicinamento facciamo tappa sul lago di **Gastes** per il pranzo (foto). Il sole è alto e caldo ma si sta bene. C'è un'area di sosta proprio sul lago ma ci sembra un po' troppo affollata così ci mettiamo un po' defilati. Mangiamo su di una panchina

mentre due piccoli aeroplani perlustrano il grande lago.

Arriviamo alla **Dune de Pilat** nel pomeriggio, vorremmo fermarci in campeggio perché il posto ci sembra meritare una fermata più lunga del mordi e fuggi. Purtroppo è tutto pieno. Ci sono 4 campeggi vicino alla duna. In uno ci dicono che 2 persone sono poche e che comunque ci dovremmo fermare almeno una

settimana per poterci dare una piazzola, in un altro ci fanno entrare, fare un giro incredibile, per poi scoprire che il posto era già occupato da un tizio che conosceva un certo Antony e che quindi non se ne andava (?). Sconsolati ci dirigiamo in paese dove all'ufficio del turismo ci indicano delle alternative. Dopo aver percorso diversi km su di una strada che definire tale è un complimento, troviamo posto nel campeggio municipale di **Cazaux**, abbastanza lontano dalla duna e sapremo poi, nemmeno servito dai mezzi pubblici per poterla raggiungere. Va bene siamo stanchi, ci facciamo la doccia e andiamo in paese. Ceniamo al Caffè Breton con Moules frites, altra costante del nostro viaggio. Al rientro in campeggio troviamo un cartello con indicato ALLARME METEOROLOGICO, sono previste grandinate, trombe d'aria e chi più ne ha più ne metta. Dagli altissimi pini marittimi iniziano a cadere le prime pigne. Il tempo di infilarci nei sacchi a pelo ed inizia a piovere. Pioverà per tutta la notte.

Giovedì 7/8/08 – Percorsi Km.17

Ce la prendiamo comoda e ci spostiamo dal campeggio verso le 10,30. Facciamo colazione con pan au chocolat e pizza alla cipolla. Il programma è quello di vedere se riusciamo a trovare posto in uno dei campeggi in cui il giorno prima non lo avevamo trovato o eventualmente nell'area di sosta. Ovviamente scartiamo i due in cui o per cupidigia o per incapacità organizzativa non ci avevano voluti.

Troviamo posto nel campeggio Panorama du Pylà, quattro stelle, 40 euro con l'elettricità. Finalmente proveremo l'impianto a 220 volt. In reception ci danno il convertitore per la presa europea e ci fanno accompagnare al posto assegnato, attacchiamo il cavo e... niente. Non funziona niente. Chiediamo ad un signore che armeggiava vicino ad un Elnagh su per giù dell'anno del nostro che ci dice "di attaccare il cavo così si accende il led e tutto deve funzionare", bene grazie, un genio! Il cielo si riannuvola e comincia a piovere. Peccato. Andiamo a pranzare in uno dei due ristoranti del campeggio e intanto chiediamo come fare per raggiungere la duna (foto).



Ci dicono che la duna è a 4 km a destra usciti dal campeggio, mentre al market tentano di venderci un riduttore quando anche qui chiedo informazioni su come far funzionare l'impianto elettrico. Comincio a pensare che passeremo le vacanze senza poterci allacciare alla 220. Il tempo è sempre più brutto quindi fare 4 km sulla statale non ci ispira così facciamo un giro in campeggio e chiediamo ad una ragazza che serve ai tavoli in che direzione possiamo trovare l'oceano e se è possibile andare a piedi. Ci dice che è verso la fine del campeggio a 400 metri. Bene, ci incamminiamo e...

siamo sulla duna, il campeggio è sulla duna! Da questo ci rendiamo conto che le informazioni alcune persone le danno pensando che qualsiasi luogo si debba raggiungere

in auto, guardarlo da dove lo guardano tutti e ripartire. Bene, non siamo così, quindi ne percorriamo tutta la lunghezza, 2,7 km, andata e ritorno facendoci avvolgere dal vento e dalla sabbia, ma saldando nella memoria uno dei più bei ricordi della vacanza.

Tornati in campeggio di fianco a noi c'è un van con targa italiana di una coppia di ragazzi con un bel gattone, salutiamo e facciamo due chiacchiere. Arriviamo a parlare del nostro problema con l'allacciamento elettrico e scopriamo che avrebbero dovuto darci un fusibile da inserire vicino alla presa. Non vi dico le discussioni in reception per farsene dare uno visto che stavano chiudendo. Cena a ristorante e finalmente si può leggere fino a tardi.

Venerdì 8/8/08 – Percorsi Km.71

Lasciamo il campeggio che sono le 10, direzione **Arcachon**. Non troviamo l'area segnalata e dopo un po' di giri decidiamo di parcheggiare in Rue la Coste, alberata e vicino al porto turistico. E' quasi ora di pranzo e quindi... ci fermiamo a mangiare in una pescheria con quattro tavoli all'esterno. E' frequentata solo da francesi in pausa pranzo. Non servono niente di cotto, solo pesce crudo. Ordiniamo un carpaccio di salmone e scampi, e un vassoio dove su di un letto di ghiaccio tritato vi sono crostacei e conchiglie in gran quantità. Accompagnamo il tutto con due bicchieri di vino bianco locale. Ho rinunciato solo alle lumache di mare cedendole volentieri dopo averle comunque assaggiate. I francesi del tavolo di fronte ci hanno indicato come usare i due spilloni per estrarre i frutti dai gusci e via, è rimasto solo il ghiaccio sul fondo. Ci è sembrato di gustare direttamente il mare. Soddisfatti e allegrotti (non era un vinello leggero) ci



siamo diretti verso il centro.



Visitiamo le ville della “città d’inverno” e della “città d’estate”, poi prendiamo il battello e facciamo il giro degli allevamenti degli ostricari. Il giro dura circa 3 ore e ci permette di vedere da un po’ più vicino le due palafitte che sono uno dei simboli della zona. Sempre dalla barca vediamo alcuni borghi molto particolari, coloratissimi. Noto anche il punto di vista della duna dal mare (foto).

Prima del rientro al camper ci concediamo una goffre al cioccolato che sarà la migliore del viaggio. (Se sulla goffre appena fatta e quindi ancora calda ci si mette la nutella, questa tende a penetrare con maggiore efficacia avvolgendone la pasta poiché il calore la scioglie).

Partiamo da Arcachon poiché, anche se abbiamo individuato

l’area di sosta questa è strapiena. Ci sono camper perfino sui marciapiedi. Decidiamo di proseguire quando al primo semaforo un italiano che proviene in senso opposto ci chiede informazioni e ci dice che non si trova nulla neanche più su. Attraversiamo un po’ di paesi e troviamo posto nell’area di sosta di **Taussat**, piccola e graziosa, vicino al mare, con i servizi igienici. Cena in camper, breve passeggiata e a letto presto.

Sabato 9/8/08 – Percorsi Km.188



La mattina facciamo due passi sulla spiaggia del piccolo paesino, c’è la bassa marea, ed è molto bello lo spettacolo che vediamo, compiamo le operazioni di camper service e verso le 10.30 ci spostiamo.

Poco dopo siamo a **Cap Ferret**, l’idea è quella di visitare il faro e guardare per un’ultima volta la duna.

Ci fermiamo per il pranzo a **Le Canon**, un paesino che avevamo notato dal battello, ed è una bella sorpresa. Il villaggio degli ostricoltori è molto bello, coloratissimo (foto). Ci dirigiamo verso l’area di sosta di Le Verdon s. Mer che raggiungeremo in serata, dopo una sosta a **Lacanau-Océan** per vedere l’oceano su di una spiaggia che ci ha dato l’idea di quello che deve essere la California. Centinaia di ragazzi con il surf sotto braccio che si recano o che tornano dalla spiaggia,

scalinate in legno per scavalcare le dune, bandiere che sventolano a segnalare la balneabilità e un sole accecante che illumina tutto. Ancora una fermata a **Carcans** e siamo a **Le Verdon sur Mer**. Il paese è deserto, tutto sembra essere chiuso o abbandonato, solo l’area di sosta vicino al campo sportivo è popolata, comunque c’è ancora posto. Le griglie che lavorano a pieno ritmo ci fanno venire voglia di carne, ma non trovando macellerie aperte ci dirigiamo presso uno dei locali presenti sulla spiaggia a ceniamo con carne alla brace (davvero niente di che) e bevendo una birra, osservati da un cane che non riesce a staccarci gli occhi di dosso neanche quando la padrona, di non so che razza, lo richiama a sé. Qualche paginetta dei nostri libri e buona notte.

Domenica 10/8/08 – Km. 203

Partiamo che sono circa le 9. Per oggi abbiamo previsto di scendere la penisola del Medoc visitando anche solo esternamente (è domenica) i più importanti chateau del bordeaux.



La luce della mattina è magnifica. I filari spesso cominciano con una rosa, pianta molto delicata che in caso di malattia, patendo per prima, allarma il contadino del rischio che può correre la vite. Passiamo a Rothschild, a Beychevelle, Lamarque, Margaux (foto) e tanti altri che potete trovare sulle varie guide. Fa caldo ma lo spettacolo che offrono il fiume Garonna, i vigneti, il paesaggio, il susseguirsi di borghi e cantine ci rapisce. Ci fermiamo per il pranzo a **Paulliac**, dove compriamo pane fresco e dolci in una pasticceria. Parcheggiamo sulla riva del fiume e ci godiamo sotto l’ombra degli alberi un venticello che rende più piacevole la sosta.

Dobbiamo attraversare Bordeaux. Abbiamo deciso di non fermarci e proseguire per **Saint Emilion**. Dopo qualche rotonda in cui sbagliamo direzione

decidiamo di collegare il navigatore, fino a quel momento del tutto inutilizzato. Arriviamo a Saint Emilion e

vediamo subito auto parcheggiate ovunque. Vorremmo rilassarci e andare in campeggio quindi giriamo il camper e seguiamo le indicazioni per giungere in campeggio. E' circondato da vigneti e dotato di servizio navetta. Purtroppo però non ce ne saranno fino a domattina. Siamo un po' stanchi per spostarci a piedi così decidiamo di fare il bucato nelle lavatrici a gettone, acquistiamo un po' di carne e ci facciamo una grigliata innaffiata dal bordeaux acquistato nel pomeriggio.

Lunedì 11/8/08 – Km.180

Lasciamo il campeggio e andiamo in paese dopo aver fatto operazioni di camper service e pagato 32,66 euro per la notte. Il tempo purtroppo non promette nulla di buono, è nuvoloso e minaccia pioggia. Il paese però è splendido (dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco) e dopo alcuni minuti ci si dimentica del clima.



Ci dirigiamo dapprima in un bar talmente carino e con personale gentile nel quale torneremo anche per pranzo e poi cominciamo la nostra visita. All'ufficio del turismo facciamo i biglietti per la visita guidata che ad orari regolari viene effettuata da personale locale. Ci viene detto che non è prevista in lingua italiana poiché non ci sono abbastanza italiani, quindi scegliamo quella in inglese che avrà inizio alle 14. In attesa, iniziamo a visitare i luoghi che non sono previsti nel tour guidato. Presso l'ufficio del turismo è disponibile materiale informativo in italiano.

Ci presentiamo al punto indicato per incontrare la guida e ci accorgiamo che almeno la metà dei partecipanti è composta da italiani. Visitiamo le catacombe, la chiesa monolitica (foto), l'eremo di St. Emilion, la cappella della

trinità. Consiglio caldamente la visita, sia per la particolarità del luogo, sia perché sono posti che non è possibile visitare diversamente.

Il resto del pomeriggio lo utilizziamo per goderci il paese e la sua atmosfera e per visitare cantine ed enoteche. Compramo marmellata d'uva, sale aromatizzato nelle botti in cui veniva fatto invecchiare il vino e altre piccole cose che ci ispirano.

Partiamo che è ormai tardo pomeriggio e ci dirigiamo verso **Île d'Oléron**. Arriviamo al porto di **Le Chateau** che soffia un vento molto forte e gelido. C'è un camper ma c'è anche divieto di sosta. Un po' più in là ne vediamo altri, sono lungo un canale ma siccome si sono parcheggiati selvaggiamente a caso non è possibile trovare posto neanche lì. Decidiamo di stare al porto almeno per cenare. Dopo un po' arriva il proprietario del camper al cui fianco avevamo parcheggiato e su richiesta ci dice che sì è vietato, ma che lui è fermo lì da diversi giorni e nessuno gli ha detto nulla. Inizia a piovere. Finito di cenare metto in moto e ci spostiamo. Non troviamo l'area di sosta in compenso dopo un po', troviamo un bel numero di camper parcheggiati e direi protetti, dal muro del cimitero di **Dolus d'Oleron**. Pioverà tutta la notte.

Martedì 12/8/08 – Km.79

Piove ancora, e molto. Torniamo indietro verso **Le Chateau d'Oleron**, parcheggiamo e visitiamo il centro del paese, la cittadella e le sue mura, il porto e le numerose casette colorate degli ostricoltori disseminate tutte intorno. Mangiamo in un ottimo ristorante che per 10 euro a testa offre gamberetti, cozze, patate fritte e una fetta di torta di mele. Risaliamo sul camper e ci dirigiamo verso il faro di **Chassiron**. Il vento forte si fa nuovamente sentire ma dalla forma degli alberi deve essere normale da queste parti, i gabbiani si divertono a rimanere sospesi in volo senza neanche sbattere le ali. Purtroppo però torna anche la pioggia così torniamo sui nostri passi ed andiamo a visitare **Saint Pierre**. Qui ceniamo e mangiamo le migliori ostriche e le migliori immancabili patate fritte di tutto il viaggio in un ristorante elegante e raffinato. Ci spostiamo a **Boyard Ville**, carino ma molto turistico, dove troviamo posto per la notte vicino a una decina di altri camper nella zona antistante il campeggio municipale. Passiamo la notte sotto una pioggia incessante ben coperti dai sacco a pelo.

Mercoledì 13/8/08 – Km.136

Ci alziamo presto e andiamo in paese. Fa freddo ma almeno non piove. Compramo pane e brioche con l'uvetta. Ci prendiamo ancora un caffè mentre tutti i locali cercano di asciugare sedie e tavoli all'esterno. Ma è inutile, ricomincia a piovere. Raggiungiamo il camper e partiamo direzione La Rochelle, ma prima di lasciare l'isola compramo del sale aromatizzato da regalare al ritorno.

Arriviamo a **La Rochelle** e parcheggiamo in un parcheggio a pagamento con la possibilità di trascorrervi la notte. Sono molti i camper presenti, mi metto nella zona dei pullman. Il parcheggio è dotato di camper service ed è collegato con il centro del paese mediante bus (gratis per chi parcheggia qui).



Pranziamo alla veloce e siamo pronti per uscire anche perché è da poco comparso il sole. Saliamo sul pullman e in 5 minuti siamo in centro.

Visitiamo il porto vecchio e percorriamo le mura. Il nucleo antico è alle spalle del vecchio porto, a cui guardia ci sono le due torri (foto).

Decidiamo di cenare in un chiosco di pescatori sul porto. Prendiamo ostriche, sardine, e calamari alla griglia accompagnando il tutto con due bicchieri di vino bianco. Questo locale, "Le petit blue", al contrario di quello della sera prima non è certo elegante, ma la soddisfazione di mangiare pesce appena pescato e messo sulla griglia (è il cliente che prima di mangiarlo deve pulirlo) dà grande soddisfazione. Un piccolo appunto sul personale che scorbutico è dir poco.

Rientriamo al parcheggio che sono le 20,30 e mi metto a fare le pulizie (era sfuggita una finestra "al controllo di qualità" prima della partenza), le solite operazioni di CS e decidiamo di provare a spostarci verso **Ile de Re**. Attraversiamo il ponte, questa volta a pagamento. Nei primi paesi non troviamo un buco dove poter passare la notte, questa è un'isola molto più turistica della prima e dovunque sembra ci siano feste. Proseguendo verso il faro troviamo un grande spiazzo non asfaltato dove almeno una dozzina di camper stanno trascorrendo la notte. A posteriori, dato il traffico notturno e la maleducazione di molti, sarebbe stato meglio rimanere a La Rochelle.

Giovedì 14/8/09 - Km.176



Ci svegliamo presto e alle 8 siamo già al **Phare des Baleines**, che ovviamente è ancora chiuso. Ci godiamo la bassa marea aspettandone l'apertura. Sono 220 gradini ma non è difficiloso salire e il panorama ripaga dello sforzo (foto). **Saint Martin de Re** è un bel paesino le cui strade in saliscendi sono un susseguirsi di negozietti e splendide casette circondate da malvarose. Pranziamo con un panino formato baguette guardando le barche che escono ed entrano dal porto e un cono gelato attratti più dal fatto che le cialde vengano fatte e cotte sul momento che dal gelato stesso. Qui compriamo un po' di sacchetti di sale aromatizzato per condire il pesce e la carne (sarà un acquisto particolarmente riuscito). Verso le 16 dopo una rapida visita a **La Flotte** lasciamo l'isola e ci dirigiamo verso **Cognac**.

Prendiamo posto al campeggio municipale mentre comincia a piovere, una doccia, e poi non avendo voglia di preparare cena andiamo al bar del campeggio. Certo non possiamo dire di aver mangiato bene però.... Il campeggio invece è carino e tranquillo, immerso nel verde. Dopo cena facciamo due passi e ci dirigiamo verso la città che sembra una città fantasma, non c'è nessuno in giro, solo qualche camper nell'area di sosta lungo il fiume, dove qualche ora prima non avevamo

trovato posto. In un locale che sta per chiudere, riusciamo ad assaggiare il Pineau des Charentes, un vino dolce ottenuto da succo d'uva e cognac il cui abbinamento va dai formaggi al cioccolato.

Venerdì 15/8/09 - Km.169

Dobbiamo iniziare ad avvicinarci all'Italia. Lasciamo il campeggio dopo aver pagato 20 euro per due persone e collegamento elettrico. E' piovuto anche tutta questa notte ma il cielo si sta aprendo. Vogliamo visitare una cantina di un produttore di cognac. Parcheggiamo vicino alla Otard che ci sembra la più interessante e acquistiamo i biglietti per la visita. Le spiegazioni, pur essendo in inglese non sono difficili da comprendere, comunque per chi ne fa richiesta vengono dati degli opuscoli con le spiegazioni in italiano. Non mancano la prova olfattiva, molto interessante, e ovviamente quella degustativa. Pur non apprezzando particolarmente il cognac non posso esimermi dall'acquisto di una XO (da 50 cl).

Finita la visita, che comunque ha anche un valore storico, facciamo ancora due passi lungo la Charente per smaltire quel poco che abbiamo bevuto, per poi riprendere la strada in direzione Brantome. Sul fiume ci sono alcune Gabarre, ossia le barche che venivano utilizzate per il trasporto delle botti.

Brantome, è una bella cittadina sul fiume Drome. Merita la visita. Peccato che la pioggia abbia reso molle il prato dove vengono fatti parcheggiare camper ed auto così rimaniamo bloccati e solo una poderosa spinta ci permette di riprendere il viaggio. Per pranzo acquistiamo poco meno di un chilo di Paella e mousse al cioccolato. Tutto ottimo.

Facciamo una rapida deviazione verso **Bourdeilles**, paesino dominato da un castello e con una splendida sequoia secolare alta 32 metri. L'area di sosta è facilmente visibile ed è sulla riva del fiume. La luce del

tramonto regala un aspetto fiabesco al luogo. Riprendiamo il viaggio e giungiamo in serata a **Perigueux**, capoluogo della Dordogna, dove troviamo posto lungo il fiume, vicino ad altri camper. Anche se tardi cerchiamo un posticino dove mangiare e anche questa volta non veniamo delusi, formaggio di capra e miele, tartine con patè, bistecca, insalata, le immancabili patate fritte, crema catalana e un discreto rosso locale (35 euro in 2).

Sabato 16/8/09 - Km.633

Visitiamo la cattedrale con 5 cupole che ha ispirato il Sacro Cuore di Parigi. C'è il mercato e la città è molto



animata. Le vie sono popolate e ci concediamo acquisti sia gastronomici che etnici. Anche una targhetta adesiva della pubblicità di un brodo che pensiamo di mettere nella zona dinette per indicare la cucina. Un anziano signore ci parla, riconoscendoci come italiani, di un periodo molto brutto della sua vita, quando, scambiato per italiano, fu messo nelle baracche dei campi di concentramento con gli italiani e non con i francesi e quindi, suo malgrado, imparò la nostra lingua.

Colazione di metà mattina in panetteria, acquistiamo olio di noci, ancora qualche bottiglia di vino, e alle 12.30 circa ci incamminiamo verso l'Italia. Pranziamo in un Buffalo Grill, catena fast food che da inizio viaggio ci aveva incuriositi, ma rimaniamo delusi.

Direzione Briancon, ci fermiamo in montagna solo per dormire quando ormai è già notte, sono le 3. Fa freddo ma è piacevole. Siamo nel parco nazionale Des Ecrins a La Grave.

Domenica 17/8/09 - Km.137

Ripartiamo alle 8.25 e dopo poco siamo ad Oulx. Alle 11.45 arriviamo a Torino. Speriamo di poter ripartire presto, anche solo per una breve escursione al mare.

Brevi note:

- ho tralasciato tutto ciò che è possibile reperire in una buona guida turistica
- non è strettamente necessario un navigatore satellitare, basta un buon atlante stradale (grazie a Tiziana e Claudio)
- il rifornimento di carburante è più economico presso i grandi supermercati
- gli uffici del turismo vi sapranno indicare dove sono ubicate le aree di sosta della zona
- le strade nazionali sono in buone condizioni mentre le dipartimentali spesso le ho trovate al limite del percorribile (in camper)
- presso gli eurorelais il rifornimento d'acqua è spesso a pagamento mentre lo scarico delle grigie e delle nere, in genere, è gratuito